

«Nuove norme contro la speculazione»

Comitati di Comelico e Sappada uniti per premere sugli enti locali

SANTO STEFANO. Si sono incontrati lunedì sera a Santo Stefano i vari comitati ed i cittadini che stanno conducendo da tempo una lotta contro quel che loro chiamano, il proliferare dei condomini e delle seconde case nel Comelico e Sappada. L'idea la spiega Piergiorgio Kratter: «E' intanto quella di unire i diversi comitati del Comelico e Sappada per contribuire a fare una proposta alle amministrazioni locali che consenta una protezione dalla speculazione edilizia che di fatto sta spingendo i prezzi delle case alle stelle ed impedisce ai giovani di costruirsi un futuro nei nostri paesi». Nella sala della Regola l'incontro è stato interlocutorio, ma vi erano persone interessate a condurre questa battaglia sia da Santo Stefano che da Sappada, da San Nicolò e Comelico. Ebbene l'idea guida è stata quella di unire le forze: «La prossima tappa» dice ancora Piergiorgio Kratter di Sappada «Sarà quella di chiedere un incontro con i sindaci per cercare di unificare i regolamenti edilizi nei vari comuni». Promosse a pieni voti le norme edilizie adottate recentemente dai comuni di Comelico e Danta: «Le varianti applicate sono, a nostro giudizio, innovative: in sintesi 80 metri quadrati netti sulle nuove costruzioni limitandone i piani. Possibili ristrutturazioni di 40 metri quadrati, ma con vincolo di non vendere per un numero significativo di anni, sono alcune delle norme che potrebbero limitare il proliferare incontrollato dei condomini nei nostri paesi». Alla riunione di lunedì, una ventina di persone determinate ad ampliare il loro raggio d'azione, l'unificazione in senso restrittivo per il mercato delle norme edilizie nel comprensorio è stata una delle idee guida della serata. «Ma ci sono anche altre opzioni che poi svilupperemo in futuro» conclude Kratter che con Ezio Zaccaria e altri vogliono rilanciare in grande stile la battaglia contro i condomini. «Oramai a Cortina delle aree vengono lottizzate solo per i residenti: questa è un'idea innovativa anche se in Trentino già da anni viene applicata. Non è possibile lasciare il nostro territorio nelle mani di un mercato che mangia senza lasciare nulla: è necessario dare alle persone la possibilità di comprare una casa a prezzi accessibili per stare in montagna: quindi sia case a basso costo per i residenti, sia zone artigianali per aiutare gli insediamenti di nuovi artigiani nei nostri paesi. Con le norme di Comelico e Danta qualcosa si è fatto di importante. Gli 80 metri netti sulle nuove costruzioni riducono le potenzialità speculative del mercato che come è noto è avido di appartamenti piccoli e vendibili subito. Ieri abbiamo fatto il primo passo "conclude Piergiorgio Kratter" ed ora speriamo che il movimento cresca».

Alessandro Mauro